PROT. 1530/2019 del 8.5.2019

Le ragioni di un protocollo per il Giudice di Pace penale

Con la presente iniziativa ci si propone di introdurre un sistema di regole per il funzionamento del Giudice di Pace, mutuando la proficua esperienza introdotta in data 01/07/2015 con il protocollo per il Tribunale Penale.
In specie, vengono richiamati in questa sede tutti i principi e le ragioni che hanno dato vita a quel protocollo di intesa, con le ovvie precisazioni e specificazioni connesse alle peculiarità dell'attività innanzi al Giudice di Pace.
Da un lato, dunque, l'esigenza di dettare delle regole di metodo, per assicurare l'efficacia della risposta giudiziaria alle istanze dei consociati, senza sacrificare le esigenze di effettività del diritto di difesa. Dall'altro lato, la riflessione che qualsiasi strumento organizzativo non potrà mai raggiungere tali obiettivi, senza una legittimazione reciproca, un riconoscimento continuo da parte di Avvocati e Magistrati dell'elevatissima dignità istituzionale dei ruoli rispettivamente rivestiti, che si traduca in un rispetto formale e sostanziale di norme di legge, ma prima ancora di regola di correttezza.

Linee giuda nella gestione delle udienze.

L'udienza di regola inizia alle ore 9,00 e deve essere organizzata in maniera tale che possa essere conclusa entro e non oltre le ore 15,00.
Nell'ipotesi di processo chiamato prima di tale orario, ma non ancora concluso, il Giudice ne concluderà la trattazione, differendo ad altra data la trattazione degli eventuali altri processi.
Un processo non può essere chiamato dopo le ore 16,00, se non di intesa tra tutte le parti che ne prestino il consenso.
Nel formare il ruolo, il Giudice tiene conto delle suddette indicazioni circa la durata dell'udienza, con specifico riferimento al numero ed alla tipologia dei processi fissati, in maniera tale da assicurare il rispetto degli orari di inizio e di termine dell'udienza.
Pertanto, tenuto conto in particolare dello svolgimento di attività dibattimentale senza l'ausilio della stenotipia, si stabilisce un tetto massimo di fissazione di procedimenti da trattare nel numero di 25 processi per udienza, di cui non più di 10 programmati per l'esame di parti o testimoni.

Prescrizioni relative all'ordine di chiamata dei processi.

Al fine di consentire un'ordinata gestione dell'udienza si ritiene di prevedere ed individuare un "ordine di chiamata dei processi", comunicando tale ordine all'inizio dell'udienza, in maniera da consentire a tutte le parti ed ai testimoni eventualmente presenti di organizzarsi proficuamente.
Sulla scorta dell'esperienza comune dinanzi all'Ufficio, è possibile individuare alcune regole di massima utili alla formazione dell'ordine di chiamata e che pertanto possono formare oggetto di attuazione condivisa:

a. priorità assoluta a processi in cui sono imputati o, comunque, interessati anche ad altro titolo soggetti detenuti, all'uopo tradotti;
b. chiamata dei processi in cui emerge con evidenza una causa ostativa alla normale trattazione, per difetti di costituzione del regolare rapporto processuale, per impedimento a presenziare di una delle parti necessarie, per difetti di notifica alle parti ovvero per altri motivi immediatamente rilevabili;

Ernesto Aghina

TRIBUNALE CIVILE E PENALE TORRE ANNUNZIATA

c. chiamata dei processi fissati in prima udienza, in ragione del tentativo obbligatorio di conciliazione;
d. chiamata dei processi dove le parti rappresentino la volontà di rimettere la querela ovvero sia maturata la prescrizione o ricorra altra causa di estinzione del reato;

Tali processi dovranno essere chiamati di norma entro e non oltre le ore 11,00.

E' auspicabile che gli Avvocati provvedano al momento della prenotazione a predisporre un ordine apposito per tali processi di rapida trattazione, segnalando le relative ragioni.

Altresì, è auspicabile che i Giudici, con l'ausilio del personale di cancelleria, possano predisporre dei prestampati contenenti le ordinanze ricorrenti, onde agevolare e velocizzare la trattazione dei processi da rinviare per astensione degli avvocati, difetti di notifica, remissione di querela, prescrizione o altra causa estintiva del reato.

Esaurita tale fase, il Giudice procederà a verificare la presenza di testimoni, individuando e rinviando i processi per i quali non sono presenti testimoni.
A quel punto, si procederà alla chiamata dei processi destinati alla trattazione, secondo un ordine elaborato sulla scorta della prenotazione degli avvocati.

Accesso alle cancellerie

L'Accesso alle cancellerie verrà gestito dal personale amministrativo dalle ore 9,00 alle ore 13,00 dal lunedì al venerdì.
Fatte salve eccezionali contingenze, l'ufficio copie si adopererà per favorire il rilascio delle copie urgenti entro il giorno successivo alla richiesta e delle copie senza urgenza entro una settimana dalla richiesta.

Difensori di ufficio
La cancelleria si adopererà per la convocazione del difensore di turno per il giorno dell'udienza.
L'Ordine degli Avvocati si impegna ad assicurare per ogni udienza la presenza di un difensore di ufficio.

Per tutto quanto non specificamente indicato, si richiamano le regole dettate nel protocollo di intesa per la gestione delle udienze dinanzi al Tribunale. in quanto applicabili.

I magistrati e gli avvocati segnaleranno eventuali disfunzioni organizzative conseguenti all'applicazione delle prescrizioni del presente protocollo ovvero prassi distorsive o comunque assunte in violazione sostanziale delle prescrizioni medesime.

Torre Annunziata 8/5/2019

TRIBUNALE CIVILE E PENALE TORRE ANNUNZIATA